

Raisat, programmi a termine
Senza soldi, senza futuro
La tv via satellite destinata a perdersi nello spazio?

Raisat è in pericolo. Infatti al termine del '92, finisce il periodo (tre anni) di sperimentazione e con la sperimentazione i finanziamenti. «Se non potremo contare sul supporto di un progetto nazionale - lamenta Massimo Fichera, responsabile dell'«esperimento» - l'Italia potrà dire addio alla rete via satellite».

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA «Si parla tanto dell'assegnazione delle frequenze radio per la distribuzione dei programmi via terra, ma non ci si rende conto che questi sono spazi arretrati legati a criteri di 20 anni fa. In Europa questo tipo di distribuzione è destinato a sparire, a favore di quella via cavo e via satellite che è già stata adottata dai paesi più sviluppati come Francia, Germania, Gran Bretagna, L'Albania e alla Jugoslavia, è rimasta l'unica nazione d'Europa a non avere né l'uno né l'altro».

Introduzione della programmazione via satellite è stata oggetto di grandi progetti nazionali. Se questo non avverrà anche in Italia bisognerà dire addio al progetto Raisat. Ma intanto, anche se il futuro del canale Rai è molto incerto, Raisat continua la sua programmazione e la sua ricerca. Quest'ultima vertice sulla sperimentazione del D2-Mac, il nuovo standard di trasmissione che rappresenta una fase intermedia in attesa dell'ultima definizione. «Attualmente la durata della programmazione di Raisat - spiega Giampiero Gamiani, coordinatore del canale - è di 14 ore giornaliere. I programmi sono destinati ad un pubblico europeo e del bacino del Mediterraneo. La programmazione è suddivisa in differenti aree tematiche: «educational» (corsi tecnico-scientifici di formazione e aggiornamento), «sports» (magazine per i più importanti avvenimenti sportivi), «news» (30 minuti di lingua originale), «footprint» (programmi di musica, scienza, ecc.). Raisat, che può essere ricevuto con una normale antenna parabolica, è utilizzato per sperimentare la diffusione in diretta di programmi ad alta definizione dopo le recenti Olimpiadi di Albertville, toccherà agli internazionali di tennis. In seguito ad un nuovo accordo con il Vaticano, Raisat trasmetterà in diretta l'udienza papale del mercoledì.

Su Italia 1 «Flash», serie di telefilm ispirati all'eroe dei comics Usa

Superveloce e rubacuori

Presentato a Milano «Flash», nuovo telefilm del sabato sera di Italia 1, ispirato a un celebre eroe a fumetti e realizzato con accurati effetti speciali. Protagonista un supereroe a dimensione umana catapultato sul maledetto mondo dell'ultravelocità. Dieci episodi a misura di film (in onda alle 20.30) prodotti dalla Warner per la gioia dei bambini di ogni età, cioè delle famiglie. Obiettivo d'ascolto dichiarato: 8%.

I superpoteri comportano ovviamente diverse conseguenze. Anzitutto quella di un bel costume rosso attillato, poi quella di una doppia vita e quindi anche di un complice e aiutante che poi è una donna. Fin qui siamo sul classico. Dove invece Flash si distingue simpaticamente dagli eroi mascherati è nel suo essere tutto altro che restio ai legami sentimentali: ne ha anche due per volta. Niente di strano nella vita reale ma qualcosa di rivoluzionario per il personaggio futuristico. A cambiare le carte in tavola è stato il cinema, cioè la tv, cioè la Warner, che ha prodotto per la CBS (uno dei tre networks USA) una serie di

22 telefilm interpretati da John Wesley Shipp, un giovanotto dalla faccia umana e dai muscoli sovrumani. Il costo dell'operazione è stato notevole: il pilota (in onda domani alle 20.30 su Italia 1) ha raggiunto i 6 miliardi, mentre gli episodi successivi sono rimasti a quota 2 miliardi e mezzo. Erano però venuti telefilm, mentre quelli che vedremo noi in Italia saranno quasi veri film, essendo stati accorpati due per volta. Cosicché diventeranno dieci serate a tutto cinema, collocate nel sabato della rete di Carlo Freccero in una postazione che si propone di conquistare un obiettivo di ascolto dell'8%. Tutto quello che dovesse ammare in più sarà ben visto, mentre

ha spiegato il vice direttore di rete Carlo Vetrugno «non malviste e malventite tutte le voci che parlano di risultati d'ascolto deludenti per Italia 1 e di difficoltà in campo pubblicitario. La rete di Freccero aveva l'obiettivo dell'11% e ha raggiunto invece il 12,26 mentre gli spazi pubblicitari sono stati venduti per il 22% in più della passata stagione. Fin qui la precisazione di Vetrugno, che non ha toccato però le vicende legate ai tempestosi rapporti con Berlusconi, il quale è intervenuto anche penalmente (soprattutto nel caso Giuliano Ferrara) sui programmi, esercitando una oculata vigilanza politica (oggi anche calcistica).

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Dopo aver visto il telefilm-pilota di Flash l'impressione più viva è quella acustica. Una sorta di «rumore» di soffio un vento polveroso e rossastro che annebbia le immagini. E l'effetto speciale della velocità acquistata dal

protagonista, coi suoi superpoteri. Un bravo ragazzo qualsiasi (di mestiere chimico della polizia) che di punto in bianco si scopre Superman ma un Superman continuamente in pericolo di perdere la sua forza, quindi fragilissimo

Jay, Barry & Wally tre fulmini a fumetti

RENATO PALLAVICINI

Chi fa da Flash fa per tre. Sì, perché il Flash di cui si parla, quello a fumetti, in realtà sono tre il primo, l'originale, nacque nel lontano 1940 sulle pagine di Flash Comics, creato da Gardner Fox e Harry Lampert. Protagonista di quegli anni è Jay Garrick, studente di un college, che si trasforma nell'uomo più veloce del mondo dopo aver inalato incidentalmente vapori di acqua pesante. Entrò subito nel mondo di fumetti un costume rosso e blu e un casco alato (come il Mercurio della mitologia), e prende a combattere criminali d'ogni sorta. Le sue avventure, abile miscela di avventura ed azione, vanno avanti fino al 1949, brano gli anni del dopoguerra, ed i supereroi in calzamaglia della «Golden Age» (da Superman a Batman), dopo essere stati utilizzati per combattere la loro guerra (a fumetti) contro i nazisti, vengono mandati in pensione perché non più di moda.

Leslie durerà dieci anni. E così nel 1959, fa la sua comparsa il secondo Flash, splendidamente disegnato da Carmine Infantino. Origini simili a quelle di Jay Garrick, ma l'alter ego dell'eroe superumano è un poliziotto chimico, Barry Allen (come nei telefilm in onda su Italia 1), che acquista i suoi straordinari poteri dopo essere stato colpito da un fulmine nel corso di un esperimento. Tempi mutati e costume aggiornato (una tuta rosso sgarbiante (solite alluce alla testa e ai piedi), che lucina miracolosamente nascosta in un anello e fa gonfiare al momento giusto. Prende il nome di Flash, in omaggio all'eroe dei fumetti di cui è

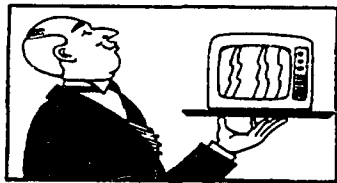
un accanito lettore (ma qualche anno dopo, gli autori della Dc Comics lo faranno incontrare col redattore Jay Garrick in una serie di avventure sugli stessi fumetti). Sua compagna è Iris West, e suo rivale acerrimo il professor Zoom (una specie di contro-Flash) che gli ucciderà la fidanzata e lo costringerà ad «emigrare» nel futuro. Terza ed ultima incarnazione almeno per ora, nel 1987. A seguire le orme dei suoi predecessori c'è ora Wally West (nipotino di Iris). Ha cominciato da piccolo, colpito come lo zio da un fulmine, prendendo il nome di Kid Flash. Costume rosso e giallo, immancabili alucce, cresce di albo in albo (le sue avventure sono pubblicate in Italia dalla Play Press) e acquisita via via forza e carattere, lasciandosi alle spalle complessi di infanzia nei confronti di colanto zio



John Wesley Shipp interpreta il «Flash» televisivo su Italia 1

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



AMAZZONIA DOMANI (Rauno 15) A pochi mesi dal vertice mondiale sull'ambiente indetto dall'Onu a Rio de Janeiro per giugno uno speciale del Dse affronta il problema dell'ultimo «polmone verde» e della tutela degli indios. Filmati interviste agli scienziati che lavorano al «monitoraggio» sui cambiamenti della foresta che ogni giorno si ritira di fronte all'avanzata delle ruspe.
TV DONNA (Telemontecarlo, 15.30) Lavoro femminile e legge 125 sulle pari opportunità al centro del programma condotto da Carla Urban. Nella seconda parte intervista con Raf Vallone.
DIOGENE (Raidue, 17) Istruzioni per essere rimborsati dalla Sip. Manella Milani parla della sentenza del Tar del Lazio che annulla il provvedimento con il quale la Sip ha istituito il Tut (la tariffa urbana a tempo). Le fasce orarie sono soppresse fino a quando il Consiglio di Stato non si pronuncerà. Con i conguagli di fine anno la Sip dovrà restituire i soldi che i cittadini hanno pagato in più.
TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE (Raidue 17.10) Storia di una tossicodipendente a cui è stata tolta la figlia Ida Bartoloni, la giornalista conduttrice, si interroga sulla legittimità di un provvedimento del genere insieme all'avvocato Tina Lagostena Bussi e al giudice tutelare Magda Brenza.
ORA DI PUNTA (Rauno, 18.30) Si parla di soldi nel programma con Mara Venier e Riccardo Pazzaglia. Alla trasmissione, firmata Brando Giordani e Emilio Ravel, partecipano tra gli altri l'economista Salvatore Paolucci, don Rastelli, un sacerdote che a Napoli ha dato vita a un'organizzazione per combattere l'usura e il pittore Renzo Vespijani che dà il suo giudizio sulla grafica delle monete italiane. In chiusura, intervista a Pippo Baudo.
CHI L'HA VISTO? (Raitre, 20.30) Si parla della scomparsa di Alessandro Giampietri, ventiduenne di Montecchio, avvenuta nel luglio 1989. Conducono Alessandra Graziottin e Luigi De Majo.
GELOSIA (Canale 5, 22.30) Al via il nuovo programma di cronache passionali condotto da Ombretta Colli. Tutti i particolari in cronaca dei drammi di matrimonio: la prima puntata mette in piazza la storia di una coppia milanese.
L'ISTRUTTORIA (Italia 1, 22.30) Si parte dall'assassinio di Salvo Lima per affrontare l'aumento di criminalità in tempo di elezioni nel programma con Giuliano Ferrara. Intervista a Claudio Martelli, ministro di grazia e giustizia, e interventi in studio di Niccolò Amato, direttore generale degli istituti di pena, di Mario Gozzani padre dell'omonima legge, di Adriano Solti, di Franco Cagnoli direttore del «Tempo», dell'avvocato delle sorelle Masca.
ITALOAMERICANA (Raidue, 13.15) Decima tappa del viaggio fra gli italoamericani, una «razza» speciale con una cultura tutta a sé. Giovanni De Luna ha raccolto materiali sonori (canzoni, sceneggiati macchiette) in gran parte inediti, che tentano la definizione di linguaggi e profili sociali dei nostri connazionali in America. (Roberta Chiti)

Table with 6 columns of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, 5, and Radio. Each column lists time slots and program titles with brief descriptions.